

Gigli e Spighe

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - VIA DELL'UMILTÀ N. 36 - ROMA (118)

IL NUOVO ANNO SOCIALE

Il nuovo anno sociale

Si riprende con nuova lena il lavoro nelle Associazioni di G.F.

Questo lavoro, che per necessità di cose si rivela sempre più urgente e complesso, richiede da tutte una fattiva collaborazione personale e una coscienza sempre più viva della propria responsabilità morale nel momento che attraversiamo.

Si sente da tutti che bisogna realmente ricostruire qualche cosa; e questo qualche cosa non è dato dagli edifici distrutti, dalle città rovinare, dal Paese devastato dalla guerra; ma è dato dall'uomo. E' l'uomo che bisogna ricostruire, è la sua dignità, la sua coscienza morale, il suo agire nel rispetto degli altrui diritti e nel senso di fraternità vera che di tutti fa una sola famiglia umana e cristiana. A quest'opera eminentemente cristiana, morale e sociale chiama la Chiesa anche, ed in modo particolare, le giovani militanti nell'Azione Cattolica.

L'Azione Cattolica è voluta dalla Chiesa per avere anime generose che si dedicano all'apostolato, cioè a collaborare con la Chiesa medesima alla sua missione redentrice degli uomini affidatale dal Divin Fondatore, N. S. Gesù Cristo.

Ora le giovani hanno un duplice compito in quest'opera di apostolato a cui sono chiamate:

— un compito presente, che è quello di formarsi personalmente cristiane illuminate e convinte, praticanti della legge cristiana e modello nell'esercizio delle virtù evangeliche. Chi lavora a quest'opera insostituibile della pro-

pria formazione, non solo si rende spiritualmente utile alla Chiesa, perchè riversa energie soprannaturali nel Corpo mistico di Cristo; ma compie l'apostolato più importante nel proprio ambiente: casa, scuola, impiego, laboratorio, officina, ecc., perchè potrà rendere visibile col

CALENDARIO Novembre 1947

G. I. O. C. - Sabato 8 novembre ore 17 - presso Suore Zel. S. Cuore, Via Germano Sommeiller, 38.

PROPAGANDA - Venerdì 7 novembre ore 17,30 - Propagandiste in Azione.

Domenica 16 novembre - Giornata di apertura delle Scuole.

Venerdì 21 ore 16,30 - Scuola I e II anno
" " " 19,30 - " I anno per impiegate.

SEZIONI MINORI - Lunedì 24 novembre ore 16,30 - Ad. Delegate (compr. Del. Gio.).
" " " impiegate.

PRESIDENTI - Adunanze.

Venerdì 28 novembre ore 17.

proprio esempio i frutti della formazione cristiana e della grazia del Signore, che si studierà di comunicare alle altre giovani con l'apostolato diretto.

Ecco quindi il primo, fondamentale dovere, a cui in questo nuovo anno bisogna dare un più forte impulso: formazione spirituale, culturale, morale e apostolica più intensa e adattata alle esigenze odierne.

— un compito per l'avvenire. La formazione personale cui deve attendere ciascuna giovane non deve essere campata in aria,

ma deve avere una finalità più o meno prossima da raggiungere; l'ambiente da cui in massima parte dipende il bene della società cristiana è quello della famiglia.

Bisogna formare gradualmente e sapientemente la giovane alla famiglia di domani. Se alcune si sentiranno chiamate ad una famiglia più grande, perchè spirituale, ne sia lodato il Signore; ma rimane vero che è insostituibile la formazione alla famiglia per la maggior parte delle nostre socie. E allora non si dimentichi questa finalità prossima, che porta con sé tanti problemi formativi, e pratici di ordine economico attraverso il lavoro. Pregare, agire, lavorare: è il tempo dell'attesa del domani che assicurerà tante famiglie animate da vero spirito cristiano. E questo sarà il contributo più duraturo che la G. F. darà alla nostra Italia per la ricostruzione vera dell'uomo e della famiglia.

Questo compito principalmente incombe ai nostri Assistenti e alle Dirigenti diocesane e parrocchiali.

Socie di G. F., comprendete la gravità del lavoro formativo e di apostolato cui vi impegnate e generosamente collaborate con i vostri Assistenti e le vostre Dirigenti diocesane e parrocchiali per attuarlo anche con notevoli sacrifici. Si tratta di voi e del vostro avvenire. Siate generose: la grazia del Signore e l'intercessione della Vergine Madre di Dio non vi mancheranno.

L'Assistente Ecclesiastico
Diocesano

PROPOSITI

Inizia il nuovo anno di lavoro organizzativo e di formazione nelle Associazioni e la nostra attività, che in quest'anno non ha conosciuto soste, si orienta ora decisamente al potenziamento della nostra vita di A. C. Ci siamo incontrate in settembre per il lavoro che il momento richiedeva e dall'incontro ho riportato la certezza che la G. F. di Roma è sveglia, è pronta, è decisa.

Ringraziamone insieme il Signore. Ora, però, è necessario che ogni nostra Associazione metta fin dall'inizio le basi di un sodo lavoro che irrobustisce sempre più questa cara famiglia della G. F. Chi le darà questa forza? Ciascuna di voi. E' indispensabile che tu, socia e giovanissima, capisca che sei elemento attivo, determinante nella sua vita; che, dalla tua partecipazione, il programma, che si compilerà, prenderà vita, si trasformerà in opere di bene. Se pensi di continuare a stare nulla G. F. per forza d'inerzia comprendi che lì non è il tuo posto. Se temi di sbagliare agendo, pensa che se non fai hai già sbagliato.

Se ti fidi solo delle tue forze e credi di possedere tu sola il segreto della riuscita, ancora una volta, la G. F. non è il tuo posto. Solo con la Grazia di Dio, con la docilità intelligente ai suoi mi-

nistri con la generosità nel sacrificio, è possibile attuare il magnifico programma della G. F. Segna in quest'anno, servendoti di tutti gli aiuti che l'Associazione ti offrirà, un passo decisivo nella tua vita di unione a Dio; formula il proposito di non dimenticare mai, soprattutto nell'ambiente ove studi o lavori, di essere un soldato di Cristo, di portare la bandiera della Fede, di rappresentare una forza viva ed operante del Cristianesimo. Pochi leggono il Vangelo e conoscono Cristo, tutti quelli che ti avvicinano debbono leggerlo in te, conoscerlo attraverso te. Se seguirai la vita della tua Associazione e vi andrai «viva» troverai gli aiuti che ti necessitano.

Coraggio dunque è questo lo anno del trentennio: deve essere l'anno di grazia!

Non a parole, ma con i fatti dobbiamo testimoniare a Dio e alla sua Chiesa la nostra completa dedizione.

In questo giornalino troverai alcune relazioni e impressioni del lavoro estivo. Prendine motivo per ringraziare il S. Cuore e per implorare su tutta la famiglia della G. F. romana, che ora mi sembra rappresentata al completo, le Sue grazie e benedizioni.

La Presidente Diocesana

ch'era di bambine inginocchiate a ricevere la loro Prima Comunione; bussando a molte porte si è riusciti a provvedere tutte di un abito bianco. Eccole, ancora, sedute a far colazione insieme con i loro cari, intervenuti alla cerimonia. I su queste ultime immagini chiudiamo la rassegna.

Per le nostre malate

Il giorno 29 settembre u. s. si è inaugurata l'associazione dell'Istituto Carlo Forlanini, con la consegna del distintivo alle Socie. Presso l'altare della Madonna, preparato dalle giovani in una festa di luci e di fiori, si è svolta la semplice cerimonia. E' impossibile ridire la gioia, l'entusiasmo delle care sorelle nostre che infine vedevano realizzato il loro sogno: ogni padiglione, ogni reparto aveva le sue rappresentanze, il suo raggio; e qualcuna che non poteva camminare si è avvicinata all'altare in barella, trasportata dalle compagne. Come poter ricordare quelle ore senza commozione? Coloro che non avevano potuto lasciare il letto hanno ricevuto il distintivo dalla Presidente diocesana che ha voluto portare personalmente alle care malate, insieme alle altre dirigenti, il saluto e lo augurio affettuoso di tutte le Socie della G. F. di Roma. Il Signore benedica le care sorelle nostre e fecondi l'offerta generose di tante sofferenze con frutti copiosi per il loro apostolato. Le ore volarono in un clima di cordiale fraternità ed entusiasmo; la baldoria finale, qualche brindisi portarono nell'assemblea grande allegria e serena giocondità.

Ma lasciamo parlare un'ammalata:

La cerimonia che si è celebrata il 29 settembre u. s. è stata una delle più significative della nostra vita; Abbiamo un compito d'amore e di propaganda da svolgere; un esempio da dare — questo fa sì che ci sentiamo onorate ed incitate a compiere quanto è nelle nostre possibilità, per far sentire la bellezza della nostra fede che tutto dona senza nulla chiedere. Alle volte le nostre deboli forze vorrebbero mettere un limite, ma spesso abbiamo constatato quanto è vero che Iddio porge aiuto

Le nostre colonie estive

Come negli anni scorsi, anche durante questa estate la G. F. ha organizzato, insieme con le Donne Cattoliche, le colonie diurne, che hanno ospitato circa 1600 bambini, in due turni, a Monte Sacro, al Celio e nei campi sportivi dei Cavalieri di Colombo al Gelsomino.

Abbiamo sotto gli occhi una serie di fotografie che illustrano i diversi momenti della vita di colonia. Una partita di calcio sorvegliata da un arbitro che nessuno può chiamare «venduto». Una strana tribù con cimieri di foglie, che si aggira in mezzo agli alberi. Ragazzi sui passi volanti, bambine sugli scivoli di marmo; i due giuochi contribuiscono a rendere così attraente la colonia del Gelsomino. Bimbi seduti intorno all'insegnante, per

la lezione di catechismo o di galeale. Piccoli costruttori di ponti e gallerie; audaci scavatori di canali su cui è bello veder galleggiare le barchette di cortecchia d'albero. (Veramente le piante non si dovrebbero toccare, ma come si fa? Non fu forse un albero la causa della caduta del primo uomo?).

La sfilata prosegue. Ecco i lunghi tavoli apparecchiati con le stoviglie di alluminio lucente. Il personale di cucina colto dall'obbiettivo mentre sbuccia le patate. La distribuzione della merenda.

E veniamo ai ricordi migliori, più visibilmente consolanti. Un gruppo di ragazzi intorno al Padre Filippino che ha tenuto un piccolo triduo prima della chiusura del turno. Una piccola

là dove sembra che l'essere umano fallisca.

Le nostre sorelle del Centro Diocesano hanno offerto, con delicatezza assai gradita, i distintivi per le nuove iscritte una sessantina che sono stati consegnati dopo la benedizione, nella sede dell'Associazione.

Per le allettate, la consegna è stata fatta nei Reparti dalle signorine del Centro, che hanno avuto per ognuna parole di conforto, ed hanno offerto a ciascuna dei fiori ed una immagine ricordo.

Durante la cerimonia hanno parlato l'Assistente ecclesiastico della nostra Associazione e la presidente diocesana. Speciale formula di giuramento, avanti all'altare della Madonna, ha sottolineato l'impegno che ciascuna di noi si prendeva all'atto della consegna del distintivo: di portarlo sempre e degnamente; al che ogni socia ha risposto "Così sia con l'aiuto del Signore".

L'Assistente Diocesano di Roma, che non ha potuto presiedere alla cerimonia, ci ha fatto pervenire una lettera con i suoi auguri affinché la nostra azione sia fattiva di bene per coloro che ci circondano e che sono lontani dallo svolgere qualunque tipo di azione a favore della fede.

Le Sorelle del centro Diocesano presenti, erano tutte molto commosse, e la presidente ha parlato ai nostri cuori con parole commoventi, formulando i migliori auguri per tutte, e ci ha portato il messaggio d'amore delle socie d'Azione Cattolica che avevano avuto il pensiero delicato di offrire per noi tutte le loro preghiere.

Noi eravamo talmente commosse da tanto fraterno amore che abbiamo dovuto, ancora una volta, nel nostro intimo convenire che nella parola del Cristo "Amore" fatta di abnegazione si trova il sentimento del Sublime. Ci siamo sentite elette dalla Provvidenza, perchè con le nostre sofferenze, offerte con gioia al Signore possiamo impetrare molte grazie all'umanità travagliata e il trionfo del Regno di Dio nelle Anime.

—Abbiamo promesso le nostre preghiere e l'offerta delle nostre sofferenze, per la riuscita dell'opera di tutti i cattolici. Dopo pochi giorni in occasione di un pellegrinaggio alla Madonna di Loreto, abbiamo mantenuto le no-

stre promesse in modo particolare.

Che il Signore renda sempre più fiorente la nostra Associazione ricca di giovani che intendono militare nella Chiesa di Dio secondo la via loro tracciata dalla Volontà divina.

Scotto Caterina

La gita della GIOC

Si deve organizzare una gita per la GIOC: verranno?... Valeria è grande nei suoi progetti: autopullman, pranzo, ecc. Ornella non è dello stesso parere, forse perchè pensa che la GIOC non ha ancora una Tesoriera e non si sa mai cosa può capitare.... Valentina ed Ilda telefonano, diramano inviti, fanno raccomandazioni.

Però, anche la settimana di preparazione prossima termina e spunta il giorno 19.

S. Maria degli Angeli. Arrivano a gruppi, prima le più sollecite, poi le ritardatarie. Alle 8,30, (dopo aver ascoltato la S. Messa) i gruppi si riuniscono e ci son saluti, abbracci (sapete? quasi tutte son venute a Frattocchie e quindi si conoscono). Valentina lo so, non è troppo tranquilla perchè il mezzo potrebbe anche non venire... ed allora?...

«Sei più GIOC o più G. F.» quando sorridendo il yisetto birichino che mi rivolge tale domanda e non rispondo. Ma forse la mia interlocutrice è un po' — come dire, — ostinata e ripete la domanda.

Ricordi Mara, vero? Ti ho risposto che ogni lavoratrice socia di G. F. è una giocista nata, anzi una militante e ti ho detto che amando la G. F. non si può non amare la GIOC.

Il mezzo arriva: le comode poltroncine son dure panchette e il lussuoso autopullman un modestissimo camion. Chi ci ha tirato questo tiro birbone? non giuro ma forse Ornella ne sa qualche cosa.

La prima prova alla quale son chiamate le gitanti è quella di riuscire ad entrar dentro. Ride? vi assicuro che non è stata cosa facile, ne breve.

Con le giociste entrò anche la Gieffina la quale ammira l'educazione artistica della GIOC romana.

Canti a tutt'andare... stornelli

e canzoni... armonie e stornature.

S. Marinella: Siamo vicine alla meta ed intoniamo «Qual falange di Cristo Redentore...». Chi ci sente, capisce che siamo le ardite della fede siamo le aralde della Croce.

Siamo al villaggio del fanciullo. Paternamente accogliente ci riceve Don Rivolta, il Direttore. Per quello che ho veduto e per quello che ho udito, il mio cuore è ancora pieno di commozione. Niente di scolastico, niente di collegiale in tutto quello che ci circonda. Libertà, lealtà, serietà, consapevolezza della propria dignità, del dovere. Come tutto è familiare! Come tutto è curato, nel più piccolo dettaglio!

L'amore, la passione per le anime che ha origine dello stesso amore di Cristo, ha sollecitato, ha aiutato l'attuazione di questa magnifica opera che vuole estendersi, che vuole accogliere tanti, tanti ragazzi per restituirli trasformati alla Società.

Cara zia Maria! caro zio Pietro! col vostro amore voi trovate le vie più sicure per giungere al cuore di queste creature e le animate a ritrovare Cristo nella loro anima!

Il tempo corre veloce, tanto veloce che il pranzo suona alle 14.30. I viveri al sacco sono stati, nel frattempo, completamente consumati, sia pure alla chetichella. Rimane la pasta asciutta che verrà servita in modo inappuntabile da composti camerieri.

Le fotografie! già, ci ricordiamo in tempo che vogliamo fotografare qualche gruppo. Si scende vicino al mare, fra gli scogli...

Si sa, il momento è abbastanza emozionante... Ma le giociste sono persone serie e si riesce a fare la fotografia a 60 ragazze. (Non a ciascuna, beninteso... ma... forse sarebbe stato più facile).

Bisogna tornare a Roma perchè la strada è lunga. Il commiato è commovente; alcuni dei più autorevoli cittadini del villaggio ci salutano nel loro gergo.

Il ritorno è piuttosto silenzioso. Pochi stornelli, poche canzoni: ognuna pensa a quello che ha visto e forse riflette.

Il nostro lussuoso mezzo fila fin troppo veloce fra curve e rettilinee e i fanali non ci sono.

(Continua in 4 pagina)

COME E' NATA A ROMA LA G.I.O.C. FEMMINILE XXV DI ASSISTENTATO

di

Mons. ALFREDO CAVAGNA

Quante volte avevamo sognato, come un incubo, la G.I.O.C.- Lo volevamo questo cuneo cristiano tra le giovani lavoratrici di Roma; pensavamo sempre di lasciarci in questa nuova impresa, ma... rimaneva tutto un pio desiderio, tanto la cosa appariva difficile.

Invece bastò l'incontro con poche giovani lavoratrici, uno scambio fraterno d'idee, per sentire come molte di esse non desiderassero altro che di lavorare in mezzo ai loro compagni di fabbrica, di laboratorio ecc. e portarvi la luce della verità.

In quell'incontro si pensò di rividerci, ognuna con qualche nuovo elemento, per studiare da vicino i problemi urgenti della Roma operaia. Convegno dunque e in campagna.

Una mattina di agosto circa quaranta giovani con pacchi, pacchetti e valigie (non mancava un bel pallone e delle tamburelle) danno l'assalto ad un tram dei Castelli e si va a Frattocchie.

Nella calma accogliente dell'Oasi delle Missioni; autentiche missionarie del messaggio sociale di Cristo, vogliono rifornirsi e preparare le anime per la conquista del mondo del lavoro.

Giornate di fraternità, di studio, di discussioni (la religione e i lavoratori, il problema sindacale, la giustizia sociale ecc.) di gioia, di canti (Quanto sei bella Roma a prima sera). Atmosfera veramente infuocata. I propositi sono concreti: scuola di attiviste, conquista di nuove giovani, col criterio di raggiungere tutti i reparti delle fabbriche o del laborato-

La Gita Jella GIOC

(Contin. della 3. pag. 3)

Ho ancora negli occhi la visione di tutto quello che ho visto e soprattutto ho negli occhi la figura di Don Rivolta, là, sull'altura, vicino al castello dove sorgerà presto il villaggio Marina-ro, col Giocista, per la sua opera e per il suo lavoro, chiediamo la benedizione di Dio!

Visitando il villaggio del fanciullo, tutte abbiamo imparato qualcosa, anche tu cara Gieffina: nevrero?

rio, iniziative per tutte le giovani operaie.

E tutti questi propositi vengono benedetti dal Santo Padre che benignamente ha accolto l'omaggio delle giovani.

Si parte da Frattocchie dopo quattro giorni per Roma. I pacchi sono spariti, rimangono le valigie e la testa più ricca di idee e di proposito e

Gioventù
studentesca
all'opera

Con la ripresa del lavoro anche la Giov. Studentesca fa sentire il sonoro ragliare del suo Asino Rampante che si insedia nuovamente nell'ambiente scolastico, alla conquista, (sia detto senza allusioni sottintese!!) della massa studentesca.

Siamo convinte che non basta farsi sentire.... e, appunto per questo, siamo armate di buona volontà ed entusiasmo per fare qualcosa di più di un vaglio di presentazione.

L'anno scolastico ancora agli inizi, ci porre al nostro posto di responsabilità; con gioiosa baldanza procediamo alla conquista del Vero, del Bello, del Bene per diffondere il nostro ideale nelle nostre scuole; per dare ad altre, a tante altre, la possibilità di vivere una giovinezza serena e di valorizzarne i tesori.

Un particolare, riconoscente ricordo vada al Revmo Padre Barilati e alla sig.na Piera Pascoli che lasciano, rispettivamente, la carica di Assistente e Delegato Diocesani G. S. dopo aver dato, al movimento studentesco femminile di Roma, sapiente ed amorosa guida.

Ad entrambi ci permettiamo chiedere un ricordo nella preghiera perchè la G. S. F. sappia guardare in alto e arrivare lontano-

un cuore pieno di speranza: Cristo regnerà nel mondo operaio e noi ne vogliamo essere le aralde.

Ecco il testo del telegramma di risposta del S. Padre al nostro omaggio:

« Augusto Pontefice particolarmente gradito filiale omaggio attiviste gioventù operaia Azione Cattolica Roma impegnate corso studi problemi sociali loda propositi, stimola attività applicazione et difesa principii cristiani, benedice di cuore. Montini, Sostituto

Chiediamo a tutte le socie preghiere speciali, all'inizio di questo nuovo anno sociale, per i nostri Assistenti del Centro Diocesano e delle Parrocchie, e per le benemerite Suore che danno il loro prezioso contributo alle Associazioni Parrocchiali e Interne.

IN BREVE

Raccomandiamo alle preghiere di tutte, il babbo di Laura Serafini, Presidente dell'Associazione del S. Cuore al Suffragio, morto nell'estate scorsa.

Il 9 ottobre scorso si è compiuto il 1° anniversario della morte della nostra cara e buona Teresa.

Il Centro Diocesano ha assistito ad una S. Messa celebrata in suffragio dell'anima di Teresa dall'Assistente Diocesano nella Basilica di S. Giovanni in Laterano.

In questo mese è stata messa la prima pietra di una nuova associazione: quella delle Infermiere delle Scuole Convitto all'Associazione nascente perchè possa fare tanto bene nel prezioso campo di lavoro a cer'affidato.

Imprimatur

+ A. TRAGLIA, Archiepus Caesariensis
Vicegorens

Tip. Bottega della Stampa
Via Domenico Fontana, 30